

# IL CONSIGLIO CANTONALE DEI GIOVANI UNA BREVE, INTENSA STORIA

**di Marco Baudino**  
Ufficio Giovani TI

Il Consiglio cantonale dei Giovani, compie quest'anno - tra cambiamenti di nome e alti e bassi - sette anni. Pochi, potrebbe sembrare per avere già una storia da raccontare. Ma il Consiglio è l'immagine di chi rappresenta: appena nato già si è fatto sentire, ha iniziato ad avanzare a gattoni ma ha fatto molta strada, si è eretto sulle proprie gambe e ha preteso di non essere più sorretto, accompagnato, tutelato. È caduto, ma si sta rialzando. Ha imparato a crescere senza stupide presunzioni di onnipotenza, a parlare, a comprendere, ad ascoltare e a farsi ascoltare. Sette anni non sono tanti, ma sono stati molto significativi, per chi ha creato l'allora Forum cantonale dei Giovani, per chi lo ha organizzato, per chi vi ha partecipato, per chi si è confrontato, per chi ha capito. Una breve, intensa storia che qui vale la pena di ricordare.

La nascita del Forum cantonale dei Giovani risale al settembre 1996 quando l'on. Fulvio Pezzati, per il Gruppo parlamentare del Partito Popolare Democratico, presentò una mozione<sup>1</sup> per chiedere la costituzione di un Consiglio consultivo dei giovani, rilevando come *"anche a livello cantonale sarebbe opportuno promuovere un'esperienza di questo tipo e in questo senso invitiamo il Consiglio di Stato, in collaborazione con le organizzazioni dei giovani, a farsene promotore"*.

Passò quasi un anno e nel luglio 1997 il Consiglio di Stato<sup>2</sup> rispose favorevolmente alle suggestioni, evidenziando che:

- *"la sperimentazione a livello cantonale di una forma partecipativa a favore dei giovani è da considerarsi uno fra gli obiettivi prioritari della politica giovanile del nostro Cantone dopo l'entrata in vigore della legge sul sostegno delle attività giovanili"*;
- *"riteniamo che il compito di istituire il parlamento giovanile cantonale sia delegato al previsto Ufficio Giovani, affinché in collaborazione con la Commissione per la gioventù e con le associazioni giovanili cantonali possa presentare un progetto concreto ed operativo e possa mettersi a disposizione dei comuni interessati ad istituire dei parlamenti per ragazzi e/o giovani"*.

Nel mese di marzo del 1998, come previsto dalla legge giovani, venne costituito - all'interno dell'allora Dipartimento delle opere sociali - l'Ufficio dei giovani, della maternità e dell'infanzia che tra i suoi compiti assunse quello di presentare un progetto

---

<sup>1</sup> PEZZATI F., Gruppo parlamentare del Partito Popolare Democratico, Mozione per la "Costituzione di un Consiglio consultivo dei giovani", Bellinzona, 30 settembre 1996.

<sup>2</sup> Consiglio di Stato, Messaggio n. 4665, "Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 30 settembre 1996 presentata dall'on. Fulvio Pezzati per il Gruppo parlamentare PPD relativa alla costituzione di un Consiglio consultivo dei giovani", Bellinzona, 8 luglio 1997.

per la creazione di uno *"spazio per permettere il dibattito politico tra i giovani"* con l'intento di:

- favorire la partecipazione politica;
- fungere da luogo d'incontro e di scambio;
- permettere ai giovani di potersi esprimere liberamente, di far conoscere le proprie idee e di interagire con la società e il mondo politico.

Nel mese di dicembre dello stesso anno, Marco Baudino - assistente sociale dell'Ufficio dei giovani, della maternità e dell'infanzia e responsabile dell'attuazione della legge giovani - venne incaricato di redigere un progetto per la realizzazione di un *"parlamento consultivo per i giovani ticinesi"*. Tra marzo e maggio 1999 la Commissione per la gioventù esaminò e discusse il *"Progetto per la realizzazione di un Forum cantonale dei Giovani"*<sup>3</sup> e stilò un preavviso favorevole all'attenzione della Direzione del Dipartimento delle opere sociali.

Finalmente, dopo tortuosi percorsi politici e burocratici, nel 2001 è stato realizzato il primo Forum cantonale dei Giovani. Il tema dell'anno, deciso dal Comitato organizzativo composto da dieci giovani provenienti dalle cinque regioni del Ticino<sup>4</sup> è stato: *"Quali spazi per i giovani"*. All'Assemblea plenaria del 6 aprile 2001, riunitasi nella sala del Gran Consiglio di Bellinzona, hanno partecipato più di centocinquanta tra ragazze e ragazzi provenienti da tutto il Cantone. L'Assemblea ha votato all'unanimità le Risoluzioni che sono state poi inviate al Consiglio di Stato, al Gran Consiglio, ai Municipi, ai *mass media*, ai membri della Commissione per la gioventù e alle associazioni e ai gruppi giovanili operanti in Ticino. Alla prima esperienza partecipativa si sono scelte e sperimentate modalità operative che sarebbero diventate, nel corso degli anni, prassi ricorrente nell'organizzazione del Forum.

Una volta conclusa la prima edizione, il cui bilancio è stato sicuramente positivo, il Comitato organizzativo, con il contributo di Marco Baudino, ha redatto la nuova *"Piattaforma organizzativa"*<sup>5</sup> per permettere ai giovani di iniziare ad appropriarsi della gestione e dell'organizzazione del Forum.

Per il secondo Forum è stato assunto come Segretario Edo Tami, un ventenne che l'anno precedente aveva fatto parte del Comitato organizzativo. Il tema dell'anno, scelto dall'Assemblea del Forum della prima edizione, è stato: *"Quale reale partecipazione dei giovani in Ticino nella società, nelle associazioni, nella scuola e sul posto di lavoro?"*. All'Assemblea plenaria del 12 aprile 2002 sono intervenuti centododici giovani. Nelle Risoluzioni votate all'unanimità è stata formalizzata la richiesta che *"il Forum cantonale dei Giovani venga riconosciuto, consolidato e ancorato nella Legge sul sostegno e il coordinamento delle attività giovanili (legge giovani) del 2 ottobre 1996 e che venga considerato dal Consiglio di Stato un reale organo consultivo"*.

---

<sup>3</sup> BAUDINO M., "Progetto per la realizzazione di un Forum cantonale dei Giovani", Bellinzona, 1999.

<sup>4</sup> Il primo Comitato organizzativo del Forum cantonale dei Giovani era composto da: Stefano Bettosini, Pietro Croce, Giorgio Fonio, Edy Fry, Andrea Leoni, Elena Moser, Simona Picco, Federico Ramani, Sandro Scodeller e Edo Tami.  
Segretario: Marco Baudino - Ufficio dei giovani, della maternità e dell'infanzia (DSS).

<sup>5</sup> Comitato organizzativo primo Forum cantonale dei Giovani e BAUDINO M., "Piattaforma organizzativa del Forum cantonale dei Giovani", Lugano, 2001.

Il Consiglio di Stato, nel suo Rapporto sulle Risoluzioni del 20 agosto 2002<sup>6</sup> ha risposto: *"La richiesta di ancorare il Forum nella legge giovani si inserisce nel solco di un percorso iniziato con un atto parlamentare presentato da un adulto (mozione Pezzati) e sfociato oggi quale espressione di una volontà e di un bisogno formulato dai giovani. Si tratta di un aspetto non trascurabile, poiché è in questi termini che acquisisce valore il sostegno ad un Forum dei giovani quale strumento di partecipazione e di espressione spontanea ed autentica di un bisogno avvertito e riconosciuto dai giovani. Visto quanto precede, si condivide quindi il principio di studiare una modalità appropriata per ancorare nella legge giovani la possibilità di sostenere il Forum cantonale. Da un profilo pratico si tratterà di istituire un gruppo di lavoro incaricato di formulare una proposta concreta che tenga in considerazione i principi di sussidiarietà su cui si fonda l'attuale legge giovani e i principi di partecipazione dei giovani nella realizzazione di questa iniziativa. In attesa che si possa formalmente concretizzare questa prospettiva di lavoro (il Consiglio di Stato dovrà indirizzare al Gran Consiglio un Messaggio con cui proporre la modifica della legge giovani), si continuerà ad assicurare un fattivo appoggio al sostegno del prossimo Forum cantonale dei Giovani, tramite la consulenza dei funzionari e l'erogazione di un contributo adeguato"*. Questa è stata sicuramente una delle risposte del Consiglio di Stato ad aver riscontrato il maggior grado di soddisfazione tra i partecipanti al Forum: non si è trattato, come purtroppo spesso accade, solo di un'enunciazione di nobili intenti, ma di un'azione concreta da realizzare in tempi e modi ben definiti.

Nel 2003 è stato organizzato il terzo Forum durante il quale si è discusso di *"Ecologia: il nostro impegno per assicurare un mondo più vivibile ai giovani di domani"*. Per questa edizione il Comitato organizzativo ha assunto quale Segretaria Federica Cecchini, di formazione psicologa. All'Assemblea plenaria del 16 maggio 2003, riunita nella sala provvisoria del Gran Consiglio a Bellinzona, hanno partecipato centoquarantasei giovani che hanno votato all'unanimità le Risoluzioni. Nello stesso anno l'Ufficio dei giovani, della maternità e dell'infanzia e con esso Marco Baudino, per favorire un processo di autodeterminazione, si è gradatamente distaccato dal Comitato organizzativo che, nello stesso periodo, ha deciso di realizzare un sito Internet<sup>7</sup>, stampare la propria carta da lettere e dotarsi di un proprio recapito postale.

Il 18 febbraio 2003 il Dipartimento della sanità e della socialità, ha deciso di incaricare la Commissione per la gioventù<sup>8</sup> di proporre una modifica della legge giovani, accompagnandola con un Messaggio, al fine di ancorarvi il Forum cantonale dei Giovani.

---

<sup>6</sup> Consiglio di Stato, "Rapporto del Consiglio di Stato sulle risoluzioni adottate dal secondo Forum cantonale dei Giovani del 12 aprile 2002 a Bellinzona", Bellinzona, 2002, p. 6.

<sup>7</sup> Sito Internet del Forum cantonale dei Giovani, [www.forumdeigiovani.ch](http://www.forumdeigiovani.ch).

<sup>8</sup> Composizione della Commissione per la gioventù nel 2003: Marco Galli (Presidente - Comune di Chiasso), Marco Beltrametti (realtà socio-culturali), Claudio Chiapparino (Comune di Lugano), Matteo Ferrari (Comunità familiare), Carlotta Gallino (RSI, Rete3), Ivan Pau-Lessi (Ufficio dei giovani, della maternità e dell'infanzia, DSS), Eugenio Sapia (Associazione Diario e/o Tazebau, Locarno), Eleonora Traversi (Pro Juventute), Cinzia Valletta (ASPI).  
Segretario: Marco Baudino (Ufficio dei giovani, della maternità e dell'infanzia, DSS).

Il 20 aprile 2004 il Consiglio di Stato ha deliberato il Messaggio di *"Modifica della Legge sul sostegno e il coordinamento delle attività giovanili (legge giovani) del 2 ottobre 1996 per ancorare, alla stessa, il Forum cantonale dei Giovani"*.

Nel frattempo il Forum cantonale dei Giovani ha proseguito il suo corso e nel 2004 è stata organizzata la quarta edizione. Anno dopo anno il Forum è diventato una realtà, ma non essendo un'entità giuridica e dal momento che il Comitato organizzativo era ormai indipendente dall'Ufficio dei giovani, si è dovuto cercare l'appoggio di un ente riconosciuto dall'autorità cantonale per ottenere un sussidio dal Fondo lotteria intercantonale. Pertanto l'Ufficio dei giovani ha scelto l'associazione Pro Juventute e le ha dato mandato di sostenere il Comitato organizzativo nel suo operato. È stato assunto quale Segretario del Forum, Guy Bettini, di formazione educatore. Il quarto Forum si è occupato di: *"Integrazione: gli altri siamo noi!"*. All'Assemblea plenaria del 14 maggio 2004, nella sala rinnovata del Gran Consiglio, hanno partecipato sessantotto giovani: un calo sensibile delle iscrizioni dovuto alla tematica non certo semplice e al Comitato organizzativo che non è riuscito a mobilitare i coetanei. Nell'incontro con i rappresentanti del Consiglio di Stato del 24 settembre 2004 l'Assemblea ha votato, oltre alla consueta presa di posizione sulle risposte del Consiglio di Stato, una risoluzione straordinaria a favore della realizzazione di Centri socio-culturali in Ticino, dando così il suo appoggio ai giovani di "Lokarno Autogestita" che in quei giorni stavano rivendicando l'utilizzo dell'ex macello per attività culturali, sociali e ricreative.

L'Assemblea ha inoltre voluto riaffrontare il tema dell'autodeterminazione del Forum, inserendo nelle Risoluzioni un preciso mandato per il Comitato organizzativo: avviare durante l'estate, la creazione di un'Associazione che consentisse al Forum cantonale dei Giovani di raggiungere la piena autonomia operativa e gestionale.

Il 22 settembre 2004 è nato un nuovo referente giuridico, viene costituita l'Associazione Forum cantonale dei Giovani.

Si è arrivati così al quinto Forum, il primo gestito dai giovani in piena autonomia. Quale Segretaria è stata assunta Lilith Bernasconi, membro del Comitato organizzativo del terzo e del quarto Forum. Tema dell'anno: *"Repressione, tolleranza zero o promozione delle politiche giovanili?"*. Nella seduta del 24 gennaio 2005 del Gran Consiglio ticinese, nell'ambito della discussione dell'ancoraggio del Forum cantonale dei Giovani alla Legge sul sostegno e il coordinamento delle attività giovanili (Legge giovani), la maggioranza dei deputati - durante l'approvazione del Messaggio del Consiglio di Stato - decide di cambiare nome al consesso, facendolo diventare Consiglio cantonale dei giovani. Tale decisione non piace ai membri dell'Associazione Forum cantonale dei Giovani che preparano un "Manifesto in difesa del Forum cantonale dei Giovani e a sostegno del diritto all'autodeterminazione" che viene firmato da oltre 600 persone, tra le quali tutti i Presidenti dei partiti ticinesi, molti sindaci e dal vescovo. Ma ormai la decisione era stata presa e solo un'iniziativa popolare avrebbe potuto modificarla. Nel frattempo, più di cento tra ragazze e ragazzi si iscrivono alla giornata preparatoria che però, su decisione di alcuni membri del Comitato organizzativo, non si svolge come da programma, creando così tensioni e malcontenti. All'Assemblea plenaria partecipano una cinquantina di giovani, vengono preparate e inviate al Consiglio di Stato delle risoluzioni generiche che preannunciano un approfondimento che non verrà mai stilato. Il Consiglio di Stato risponde alle sollecitazioni che non verranno inserite nel sito Internet del Forum cantonale dei Giovani e discusse dai giovani in quanto la

prevista terza fase del Consiglio, l'incontro tra l'Assemblea plenaria e i rappresentanti del Consiglio di Stato, non sarà organizzata. L'Associazione Forum cantonale dei Giovani non viene più convocata. Il Comitato della stessa, nato con molto entusiasmo e ambiziosi proclami, perde forza e coesione non svolge più il ruolo che gli statuti gli aveva assegnato. Il Comitato organizzativo del quinto Forum si sfalda e non presenta il previsto rapporto finanziario e di attività alle autorità competenti che hanno elargito il sussidio per organizzare e svolgere il consesso partecipativo giovanile.

L'anno seguente un gruppo di studenti, partecipanti al quinto Forum cantonale dei Giovani, decide di organizzare il sesto Consiglio cantonale dei giovani, scelgono un tema, preparano il materiale d'iscrizione e d'informazione e lo distribuiscono. Lasciati però in balia di loro stessi da un'Associazione che non svolge più il suo ruolo e da un Comitato organizzativo, quello dell'anno precedente, che non dà l'indispensabile sostegno per garantire continuità al progetto, non riescono ad essere efficaci e a coinvolgere i propri coetanei. Alle giornate preparatorie partecipano meno di una ventina di giovani che decidono di non portare avanti il tema dell'anno previsto e di discutere dell'*impasse* che si è venuta a creare. Inviano al Consiglio di Stato una lettera con delle proposte per rilanciare e migliorare il Consiglio cantonale dei giovani. L'autorità cantonale si rende conto che senza un/a Segretario/a con le adeguate competenze, che possa garantire ascolto, supporto, tempo e competenze al Comitato organizzativo composto da giovani, il Consiglio non ha futuro.

L'Ufficio del sostegno a enti e attività per le famiglie e i giovani convoca per due volte gli undici membri del Comitato dell'Associazione Forum cantonale dei Giovani, solo un membro si presenta, gli altri non rispondono agli inviti e non giustificano la loro assenza.

Il 16 maggio 2006, l'Ufficio del sostegno a enti e attività per le famiglie e i giovani, come previsto dalla Legge giovani e per dare continuità a un progetto che aveva riscontrato nei suoi primi quattro anni di vita, un grande successo, redige un bando di concorso tra gli enti di diritto privato senza scopo di lucro, apartitici e aconfessionali che operano nel campo delle attività giovanili interessati a garantire un supporto amministrativo, logistico e operativo all'organizzazione del Consiglio cantonale dei giovani per il 2007, con opzione per il 2008 e il 2009.

I giovani del Comitato organizzativo dell'anno precedente, incontrati da Marco Baudino su incarico dell'Ufficio del sostegno a enti e attività per le famiglie e i giovani, si dicono favorevoli al bando di concorso e, consci del fallimento dell'esperienza dell'Associazione Forum cantonale dei Giovani, si rendono conto dell'importanza di trovare un referente giuridico che possa garantire l'autonomia ai giovani e un segretariato professionale e qualificato.

Il 5 ottobre 2006 l'Ufficio del sostegno a enti e attività per le famiglie e i giovani, sentito il parere della Commissione per la gioventù, decide di attribuire il compito di organizzare il settimo Consiglio cantonale dei giovani per l'anno 2006/2007 congiuntamente alle Associazioni Cemea e Comunità familiare, attribuendo loro un contributo fisso di 35'000 franchi per assicurare e sostenere l'attività e il corretto svolgimento dell'importante consesso partecipativo giovanile. Le due Associazioni, nel mese di settembre 2006, assumono al 25%, quale Segretario del settimo Consiglio cantonale dei giovani, l'operatore sociale Paolo Bernasconi.

Il resto è storia di oggi. Storia quotidiana, che passa dall'impegno, dalla dedizione, dai sogni, dalle speranze, dalle idee, dalle rivendicazioni dei giovani odierni e di quelli delle future generazioni.

**Nota: il presente testo copre gli anni di storia del Consiglio fino al 2006.**